



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO Prospettive di sviluppo

Cabina di Regia delle aree protette e dei ghiacciai
10 febbraio 2011

Le "tappe" del Parco (1)

- ❑ Successivamente all'istituzione nel 1922 dei Parchi Nazionali del Gran Paradiso e dell'Abruzzo, nel 1934 del Circeo, il Parco Nazionale dello Stelvio è istituito con **Legge n. 740 del 24 aprile 1935**.
 - ❑ In attuazione delle norme speciali di autonomia per la regione Trentino-Alto Adige, con **Decreto Presidenziale n. 279 del 22 marzo 1974**, è configurata la nascita del Consorzio per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio tra lo Stato e le due province autonome di Trento e Bolzano.
 - ❑ Con l'emanazione della **L. n. 394 del 6 dicembre 1991**, Legge Quadro sulle aree protette, la gestione consorziale del Parco Nazionale dello Stelvio, previa intesa, è allargata alla regione Lombardia ed interessa una superficie complessiva pari a 134.620 ettari. La superficie della parte trentina occupa 193,5 kmq, nei Comuni di Peio e Rabbi.
-

Le "tappe" del Parco (2)

- ❑ A **Lucca, il 27 marzo 1992** viene sottoscritto un accordo per la costituzione del Consorzio fra Stato, province autonome di Trento e Bolzano e regione Lombardia per la gestione del Parco, consorzio che viene formalmente istituito con **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 novembre 1993** che fissa le regole per la formazione degli organi istituzionali e direttivi.
 - ❑ La Provincia Autonoma di Trento – con **Legge Provinciale 30 agosto 1993, n. 22** – adotta le Norme per la costituzione del consorzio di gestione del Parco nazionale dello Stelvio.
-

La governance attuale

- ❑ In base alle norme attualmente vigenti, la gestione consortile del Parco è basata su **Comitati di gestione** (15) che assicurano le attività relative ai tre territori del Consorzio e che fanno riferimento al **Consiglio direttivo del Parco (15+1)**, con sede a Bormio, il quale adotta tutte le decisioni importanti e di natura pianificatoria e programmatica.
 - ❑ Lo **Stato**, attraverso i Ministeri competenti, ed in particolare quello dell'Ambiente, esercita funzioni di indirizzo e di controllo.
 - ❑ La gestione operativa del settore trentino è garantita attraverso un **ufficio tecnico - amministrativo**, diretto da un funzionario a cui è riconosciuto il ruolo di "direttore".
-

La governance attuale (2)

- ❑ Il Presidente è stato confermato nel 2009 per altri 5 anni
 - ❑ Il Consiglio direttivo è stato nominato il 27 dicembre 2005 ed è quindi scaduto
 - ❑ Il Comitato di gestione trentino è stato nominato il 7 luglio 2006 e scade il 7 luglio 2011
-

Le risorse finanziarie

- ❑ Bilancio complessivo ultimi 5 anni: 12 milioni di euro

Contributo del Ministero dell'Ambiente dai fondi del bilancio dello Stato	€ 5.000.000
Contributo di Regione Lombardia	€ 400.000 – 750.000
Contributo della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige	€ 750.000
Contributo della Provincia Autonoma di Trento	€ 1.900.000 – 2.000.000

Bilancio consuntivo 2009

UFFICIO	TITOLO I	TITOLO II	TOTALE €
	SPESE CORRENTI	SPESE CONTO CAPITALE	
Ufficio Centrale di Amministrazione	€ 1.124.965,12	€ 477.385,06	1.602.350,18
Ufficio periferico Lombardo	€ 1.783.498,99	€ 1.284.144,13	3.067.643,12
Ufficio Periferico Altoatesino	€ 1.222.932,53	€ 534.257,71	1.757.190,24
Ufficio Periferico Trentino	€ 1.251.284,10	€ 982.556,25	2.233.840,35
Totale			8.661.023,89

Il personale amministrativo

Ufficio Centrale di Amministrazione	n. 15 unità di personale impiegatizio
Ufficio Periferico Lombardo	n. 13 unità
Ufficio Periferico Altoatesino	n. 6 unità
Ufficio Periferico Trentino	n. 7 unità

- 22 personale "di ruolo"
- I tre "dirigenti" territoriali
- Il personale operaio (9 a t.ind. e 28 a t.d.)
- Il personale di vigilanza (8 forestali)

Il Piano e il Regolamento del Parco

- ❑ Lo schema di Piano è stato adottato dal Consiglio direttivo e trasmesso al Ministero dell'Ambiente nel 2008
 - ❑ Richiesta integrazioni rispetto alla Rete Natura 2000 da parte del Ministero in fase di definizione
 - ❑ Lo schema di Regolamento adottato dal Consiglio direttivo nel settembre 2008 e inviato al Ministero dell'Ambiente
-

La nuova Norma di attuazione dello Statuto: i passaggi

- ❑ Approvazione schema di testo per la modifica articolo 3 DPR n. 279/1974 (30 novembre 2010)
 - ❑ Approvazione dello schema di norma di attuazione dello Statuto da parte del Consiglio dei Ministri (22 dicembre 2010)
 - ❑ Decreto Presidente della Repubblica e pubblicazione
-

La nuova Norma di attuazione dello Statuto: i contenuti (1)

Modifica testualmente l'articolo 3 del DPR n. 279 del 1974 e in particolare prevede che:

- 1) rimane immutata la qualificazione del Parco quale **parco nazionale**.
 - 2) Le province, per la parte di rispettiva competenza territoriale, disciplinano **con legge le forme e i modi della specifica tutela** comunque restando fermi i vincoli di tutela previsti dalla legge nazionale per le aree protette (394/91); allo scopo di favorire l'omogeneità delle discipline relative, le province adottano previamente le **intese necessarie** sulla base dei principi fondamentali di tutela dei beni naturali stabiliti da accordi internazionali e dall'ordinamento comunitario nel rispetto dei limiti di cui agli articoli 4 e 8 dello Statuto.
-

La nuova Norma di attuazione dello Statuto (2)

- 3) La configurazione unitaria del parco è assicurata mediante la costituzione di un **comitato di coordinamento** composto da un rappresentante della Provincia di Trento, un rappresentante della Provincia autonoma di Bolzano, un rappresentante della regione Lombardia, un rappresentante del Ministero dell'ambiente e un rappresentante dei comuni per ogni area territoriale quale luogo di consultazione e di indirizzo. Il comitato è costituito d'intesa tra le province e la regione Lombardia entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto.
-

Proposte (1)

- ❑ Garantire il massimo livello possibile di **partecipazione e di coinvolgimento** della società civile
- ❑ Coinvolgimento dei portatori di interesse nell'ambito del **comitato di coordinamento** generale
- ❑ Partire da questo momento di riorganizzazione per guardare ad un **"parco transnazionale"** aperto
- ❑Cogliere l'occasione per investire sulla **dimensione culturale** rispetto al tema della conservazione della natura

Proposte (2)

- ❑ Vi è la necessità di pensare, quantomeno, ad una **direzione scientifica unitaria ed autorevole**
- ❑ Un **Piano unitario** del Parco a partire dalla proposta attuale di Piano
- ❑ Costituzione di un **Tavolo di lavoro tecnico per lo Stelvio**
- ❑ Organizzazione di un **momento di confronto politico**

La nuova Norma di attuazione dello Statuto (3)

4) Le **funzioni amministrative** sono esercitate, per i territori di rispettiva competenza, dalle due province e dalla regione Lombardia, che, sulla base di specifici accordi, possono avvalersi dei **comuni** territorialmente interessati o di altri enti pubblici, anche statali, competenti per materia.

5) Agli **oneri per la gestione** del parco dello Stelvio provvedono le province autonome per il territorio di rispettiva competenza, nonché i comuni della regione Lombardia con le risorse individuate all'articolo 79, comma 1, lettera c) dello Statuto speciale per gli interventi sui territori confinanti con le due province.

La nuova Norma di attuazione dello Statuto (4)

6) Il **Consorzio del parco dello Stelvio è soppresso** dalla data di costituzione del comitato di coordinamento di cui al comma 4 e in ogni caso trascorsi 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto. E' comunque salvaguardato il trattamento giuridico ed economico del personale dipendente.

I Principi cardine e gli obiettivi

- ❑ UN PARCO NAZIONALE (Obiettivi e finalità)
 - ❑ UNITARIETA'
 - ❑ VALORIZZAZIONE SPECIFICITA' (ANCHE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI)
 - ❑ SUSSIDIARIETA' ED ADEGUATEZZA
 - ❑ EFFICACIA E CONCRETEZZA
-

Il percorso e gli "strumenti" (1)

- ❑ **Tavolo tecnico interregionale** (intesa, fase transitoria , rapporti con Ministero)
 - ❑ **Gruppo "tecnico" di lavoro provinciale**
 - definizione **intesa** (comitato coordinamento, obiettivi comuni, piano del parco, funzioni condivise; risorse finanziarie)
 - definizione **ddl** provinciale (parte comune, sistema organizzativo e forme specifiche di tutela)
 - gestione **fase transitoria** (risorse finanziarie, personale, atti amministrativi, organi, ecc.)
-

Il percorso e gli "strumenti" (2)

- **Cabina di Regia delle aree protette e dei ghiacciai**
 - **informazione** sul percorso
 - **partecipazione** dei portatori di interesse
 - definizione di **indirizzi**, obiettivi, proposte

Il possibile modello di riferimento per una nuova governance

- Modello coerente con l'impostazione generale della PAT, che fa salvi i principi generali nazionali e li integra con misure speciali, anche innovative.
- Giusto equilibrio tra ruolo centrale e ruolo dei territori, assicurando le più adeguate forme di partecipazione.
- Salvaguardia unitarietà esaltando le specificità
- Sguardo alla dimensione sovranazionale in una logica di rete

Conclusioni

- ❑ Un parco storico con un grande valore ambientale, storico, culturale
 - ❑ Un parco che non ha funzionato al meglio e con ancora molti nodi da risolvere
 - ❑ Un norma discutibile nel metodo
 - ❑ Una norma che può rappresentare un'opportunità nel merito
 - ❑ Una sfida per rilanciare un nuovo modello capace di coniugare i valori del passato con le potenzialità del presente e le ambizioni per un futuro di sviluppo equilibrato e sostenibile
-